

Nessun voto vada perduto: tutti alle urne per votare PCI e rinnovare l'Europa

Dai giovani un impegno di progresso e di unità con le classi lavoratrici

L'appello dei comunisti umbri a tutti gli elettori perché avanzati nel continente un processo di emancipazione politica, economica e culturale - Negli anni '50 diecimila cittadini dell'Umbria furono costretti all'emigrazione

Un voto massiccio degli umbri per contribuire al rinnovamento politico, culturale ed economico dell'Europa. Ecco l'appello che i comunisti umbri rivolgono oggi a tutti gli elettori e cittadini della nostra regione per far avanzare in tutto il continente un processo di emancipazione dei lavoratori europei, italiani ed umbri.

Ma la condizione di un'Europa più matura politicamente, di un'Europa nuova, più libera ed indipendente in grado di svolgere fino in fondo una funzione piena di pace e di progresso si raggiunge soltanto se si esaltano, con il voto popolare, le forze che si battono per questi obiettivi.

Un voto per le liste comuniste, dunque, è un voto per far parte i lavoratori, la gente, i giovani nei nuovi processi di integrazione economica e politica che si aprono con il dialogo di massa.

L'Umbria è molto conosciuta in Europa. A farla conoscere sono stati gli oltre diecimila emigrati che durante gli anni cinquanta e sessanta, per colpa della sciagurata politica dei governi diretti dalla Democrazia cristiana, sono stati costretti a battere le contrade svizzere, francesi, tedesche e così via.

Un voto comunista per non disperdere la forza dei lavoratori che non avevano paura di più, se si vuole cambiare la condizione della vita in Italia ed in Europa. Dall'Umbria vengano dunque oggi un voto di tutti, un voto comunista per battere le forze di destra, della reazione, della conservazione che hanno rialzato la testa in tutto il continente.

I comunisti in questi giorni hanno svolto una campagna elettorale basata sul ragionamento e sul dialogo di massa. Sono consapevoli di aver lavorato bene e in profondità. Ma ci vogliamo rivolgere adesso, per l'ultima volta, ai giovani. Dalle nuove generazioni venga un voto di progresso, di unità con il movimento operaio di collaborazione con le grandi masse italiane ed europee.

Un voto comunista per non disperdere la forza dei lavoratori che non avevano paura di più, se si vuole cambiare la condizione della vita in Italia ed in Europa. Dall'Umbria vengano dunque oggi un voto di tutti, un voto comunista per battere le forze di destra, della reazione, della conservazione che hanno rialzato la testa in tutto il continente.

Un voto per le liste comuniste, dunque, è un voto per far parte i lavoratori, la gente, i giovani nei nuovi processi di integrazione economica e politica che si aprono con il dialogo di massa.

Un voto per le liste comuniste, dunque, è un voto per far parte i lavoratori, la gente, i giovani nei nuovi processi di integrazione economica e politica che si aprono con il dialogo di massa.

I candidati comunisti

- PERUGIA - Ecco la lista del PCI alle elezioni europee per la circoscrizione del centro Italia. Il simbolo comunista vi figura al secondo posto.
- 1) BERLINGUER Enrico
 - 2) GALLUZZI Carlo
 - 3) SPINELLI Altiero
 - 4) BARBARELLA Carla
 - 5) CARANDINI Guido
 - 6) CIANCA CLAUDIO
 - 7) CINCIARI RODANO Maria
 - 8) FABRINI Fazio
 - 9) GERACE Giovanni Battista
 - 10) GOZZINI Mario
 - 11) IPPOLITO Felice
 - 12) LOMBARDI RADICE E
 - 13) LUNGAROTTI Adriana
 - 14) MAZZOLI Ignazio
 - 15) SEGRE Sergio
 - 16) SQUARZINA Luigi

Fino a venerdì a Terni tanti comizi e iniziative

Terni - Il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità, membro della Direzione del Partito, ha concluso venerdì in piazza della Repubblica la campagna elettorale del PCI per le elezioni europee. Nelle due giornate di giovedì e di venerdì decine di comizi sono stati tenuti dal nostro partito in tutti i centri della provincia.

Terni - Il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità, membro della Direzione del Partito, ha concluso venerdì in piazza della Repubblica la campagna elettorale del PCI per le elezioni europee. Nelle due giornate di giovedì e di venerdì decine di comizi sono stati tenuti dal nostro partito in tutti i centri della provincia.

Terni - Il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità, membro della Direzione del Partito, ha concluso venerdì in piazza della Repubblica la campagna elettorale del PCI per le elezioni europee. Nelle due giornate di giovedì e di venerdì decine di comizi sono stati tenuti dal nostro partito in tutti i centri della provincia.

Terni - Il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'Unità, membro della Direzione del Partito, ha concluso venerdì in piazza della Repubblica la campagna elettorale del PCI per le elezioni europee. Nelle due giornate di giovedì e di venerdì decine di comizi sono stati tenuti dal nostro partito in tutti i centri della provincia.

COMINCIAMO AD ABOZZARE LA COMPLESSA ANALISI DEL VOTO DEL 3-4 GIUGNO

E da adesso bisogna capire

SARÀ necessario discutere. Il voto del 3 e 4 giugno anche nella provincia di Perugia pone problemi forse meno gravi di quelli nazionali, ma certamente a molte cose dobbiamo lavorare se vogliamo recuperare le zone di ritardo che il voto ha fatto emergere.

Il voto del 3 e 4 giugno anche nella provincia di Perugia pone problemi forse meno gravi di quelli nazionali, ma certamente a molte cose dobbiamo lavorare se vogliamo recuperare le zone di ritardo che il voto ha fatto emergere.

Il voto del 3 e 4 giugno anche nella provincia di Perugia pone problemi forse meno gravi di quelli nazionali, ma certamente a molte cose dobbiamo lavorare se vogliamo recuperare le zone di ritardo che il voto ha fatto emergere.

Il voto del 3 e 4 giugno anche nella provincia di Perugia pone problemi forse meno gravi di quelli nazionali, ma certamente a molte cose dobbiamo lavorare se vogliamo recuperare le zone di ritardo che il voto ha fatto emergere.

Il voto del 3 e 4 giugno anche nella provincia di Perugia pone problemi forse meno gravi di quelli nazionali, ma certamente a molte cose dobbiamo lavorare se vogliamo recuperare le zone di ritardo che il voto ha fatto emergere.

Il voto del 3 e 4 giugno anche nella provincia di Perugia pone problemi forse meno gravi di quelli nazionali, ma certamente a molte cose dobbiamo lavorare se vogliamo recuperare le zone di ritardo che il voto ha fatto emergere.

Il voto del 3 e 4 giugno anche nella provincia di Perugia pone problemi forse meno gravi di quelli nazionali, ma certamente a molte cose dobbiamo lavorare se vogliamo recuperare le zone di ritardo che il voto ha fatto emergere.

Il voto del 3 e 4 giugno anche nella provincia di Perugia pone problemi forse meno gravi di quelli nazionali, ma certamente a molte cose dobbiamo lavorare se vogliamo recuperare le zone di ritardo che il voto ha fatto emergere.

Il voto del 3 e 4 giugno anche nella provincia di Perugia pone problemi forse meno gravi di quelli nazionali, ma certamente a molte cose dobbiamo lavorare se vogliamo recuperare le zone di ritardo che il voto ha fatto emergere.

Questo «pieno» nelle fabbriche non basta più: occorre uscire

A colloquio con gli operai che hanno ridato il voto al PCI davanti ai cancelli dell'IBP e a quelli della Piccini e della Taty

PERUGIA - «Dopo il voto del 3 e del 4 giugno alcuni compagni che non avevano rifatto la tessera hanno chiesto di iscriversi al Partito» Salvatore Paladino, segretario della sezione comunista della IBP lo annuncia con un sorriso un po' amaro e aggiunge: «In fabbrica in questi giorni si sta discutendo molto sul risultato».

PERUGIA - «Dopo il voto del 3 e del 4 giugno alcuni compagni che non avevano rifatto la tessera hanno chiesto di iscriversi al Partito» Salvatore Paladino, segretario della sezione comunista della IBP lo annuncia con un sorriso un po' amaro e aggiunge: «In fabbrica in questi giorni si sta discutendo molto sul risultato».

PERUGIA - «Dopo il voto del 3 e del 4 giugno alcuni compagni che non avevano rifatto la tessera hanno chiesto di iscriversi al Partito» Salvatore Paladino, segretario della sezione comunista della IBP lo annuncia con un sorriso un po' amaro e aggiunge: «In fabbrica in questi giorni si sta discutendo molto sul risultato».

PERUGIA - «Dopo il voto del 3 e del 4 giugno alcuni compagni che non avevano rifatto la tessera hanno chiesto di iscriversi al Partito» Salvatore Paladino, segretario della sezione comunista della IBP lo annuncia con un sorriso un po' amaro e aggiunge: «In fabbrica in questi giorni si sta discutendo molto sul risultato».

PERUGIA - «Dopo il voto del 3 e del 4 giugno alcuni compagni che non avevano rifatto la tessera hanno chiesto di iscriversi al Partito» Salvatore Paladino, segretario della sezione comunista della IBP lo annuncia con un sorriso un po' amaro e aggiunge: «In fabbrica in questi giorni si sta discutendo molto sul risultato».

PERUGIA - «Dopo il voto del 3 e del 4 giugno alcuni compagni che non avevano rifatto la tessera hanno chiesto di iscriversi al Partito» Salvatore Paladino, segretario della sezione comunista della IBP lo annuncia con un sorriso un po' amaro e aggiunge: «In fabbrica in questi giorni si sta discutendo molto sul risultato».

I partiti intermedi

Per ciò che concerne i partiti minori, pur aumentando il numero dei voti, essi non hanno raggiunto tutti assieme in Umbria una percentuale di voti inferiore a quella che gli stessi partiti hanno ottenuto nelle altre regioni.

Per ciò che concerne i partiti minori, pur aumentando il numero dei voti, essi non hanno raggiunto tutti assieme in Umbria una percentuale di voti inferiore a quella che gli stessi partiti hanno ottenuto nelle altre regioni.

Per ciò che concerne i partiti minori, pur aumentando il numero dei voti, essi non hanno raggiunto tutti assieme in Umbria una percentuale di voti inferiore a quella che gli stessi partiti hanno ottenuto nelle altre regioni.

Per ciò che concerne i partiti minori, pur aumentando il numero dei voti, essi non hanno raggiunto tutti assieme in Umbria una percentuale di voti inferiore a quella che gli stessi partiti hanno ottenuto nelle altre regioni.

Per ciò che concerne i partiti minori, pur aumentando il numero dei voti, essi non hanno raggiunto tutti assieme in Umbria una percentuale di voti inferiore a quella che gli stessi partiti hanno ottenuto nelle altre regioni.

Per ciò che concerne i partiti minori, pur aumentando il numero dei voti, essi non hanno raggiunto tutti assieme in Umbria una percentuale di voti inferiore a quella che gli stessi partiti hanno ottenuto nelle altre regioni.

Per ciò che concerne i partiti minori, pur aumentando il numero dei voti, essi non hanno raggiunto tutti assieme in Umbria una percentuale di voti inferiore a quella che gli stessi partiti hanno ottenuto nelle altre regioni.

Per ciò che concerne i partiti minori, pur aumentando il numero dei voti, essi non hanno raggiunto tutti assieme in Umbria una percentuale di voti inferiore a quella che gli stessi partiti hanno ottenuto nelle altre regioni.

Per ciò che concerne i partiti minori, pur aumentando il numero dei voti, essi non hanno raggiunto tutti assieme in Umbria una percentuale di voti inferiore a quella che gli stessi partiti hanno ottenuto nelle altre regioni.

Il rapporto coi giovani

Lo scarto tra i voti raccolti al Senato e quelli della Camera ci obbliga a una parziale successione delle liste PR e del PDUP. Una seria frattura tra strati di giovani e il movimento operaio italiano ci nascondono i motivi oggettivi di ciò, ma è in dubbio che alcuni schemi di ragionamento e di politica di sinistra possano essere rimesse in discussione ricercando nuove vie all'interno della nostra provincia senza calarsi, senza giustificazioni. Sappiamo che sempre la forza dei comunisti è stata la verità e l'unità operativa della realtà anche quando...

Lo scarto tra i voti raccolti al Senato e quelli della Camera ci obbliga a una parziale successione delle liste PR e del PDUP. Una seria frattura tra strati di giovani e il movimento operaio italiano ci nascondono i motivi oggettivi di ciò, ma è in dubbio che alcuni schemi di ragionamento e di politica di sinistra possano essere rimesse in discussione ricercando nuove vie all'interno della nostra provincia senza calarsi, senza giustificazioni. Sappiamo che sempre la forza dei comunisti è stata la verità e l'unità operativa della realtà anche quando...

Lo scarto tra i voti raccolti al Senato e quelli della Camera ci obbliga a una parziale successione delle liste PR e del PDUP. Una seria frattura tra strati di giovani e il movimento operaio italiano ci nascondono i motivi oggettivi di ciò, ma è in dubbio che alcuni schemi di ragionamento e di politica di sinistra possano essere rimesse in discussione ricercando nuove vie all'interno della nostra provincia senza calarsi, senza giustificazioni. Sappiamo che sempre la forza dei comunisti è stata la verità e l'unità operativa della realtà anche quando...

Lo scarto tra i voti raccolti al Senato e quelli della Camera ci obbliga a una parziale successione delle liste PR e del PDUP. Una seria frattura tra strati di giovani e il movimento operaio italiano ci nascondono i motivi oggettivi di ciò, ma è in dubbio che alcuni schemi di ragionamento e di politica di sinistra possano essere rimesse in discussione ricercando nuove vie all'interno della nostra provincia senza calarsi, senza giustificazioni. Sappiamo che sempre la forza dei comunisti è stata la verità e l'unità operativa della realtà anche quando...

Lo scarto tra i voti raccolti al Senato e quelli della Camera ci obbliga a una parziale successione delle liste PR e del PDUP. Una seria frattura tra strati di giovani e il movimento operaio italiano ci nascondono i motivi oggettivi di ciò, ma è in dubbio che alcuni schemi di ragionamento e di politica di sinistra possano essere rimesse in discussione ricercando nuove vie all'interno della nostra provincia senza calarsi, senza giustificazioni. Sappiamo che sempre la forza dei comunisti è stata la verità e l'unità operativa della realtà anche quando...

Lo scarto tra i voti raccolti al Senato e quelli della Camera ci obbliga a una parziale successione delle liste PR e del PDUP. Una seria frattura tra strati di giovani e il movimento operaio italiano ci nascondono i motivi oggettivi di ciò, ma è in dubbio che alcuni schemi di ragionamento e di politica di sinistra possano essere rimesse in discussione ricercando nuove vie all'interno della nostra provincia senza calarsi, senza giustificazioni. Sappiamo che sempre la forza dei comunisti è stata la verità e l'unità operativa della realtà anche quando...

Lo scarto tra i voti raccolti al Senato e quelli della Camera ci obbliga a una parziale successione delle liste PR e del PDUP. Una seria frattura tra strati di giovani e il movimento operaio italiano ci nascondono i motivi oggettivi di ciò, ma è in dubbio che alcuni schemi di ragionamento e di politica di sinistra possano essere rimesse in discussione ricercando nuove vie all'interno della nostra provincia senza calarsi, senza giustificazioni. Sappiamo che sempre la forza dei comunisti è stata la verità e l'unità operativa della realtà anche quando...

Lo scarto tra i voti raccolti al Senato e quelli della Camera ci obbliga a una parziale successione delle liste PR e del PDUP. Una seria frattura tra strati di giovani e il movimento operaio italiano ci nascondono i motivi oggettivi di ciò, ma è in dubbio che alcuni schemi di ragionamento e di politica di sinistra possano essere rimesse in discussione ricercando nuove vie all'interno della nostra provincia senza calarsi, senza giustificazioni. Sappiamo che sempre la forza dei comunisti è stata la verità e l'unità operativa della realtà anche quando...

Lo scarto tra i voti raccolti al Senato e quelli della Camera ci obbliga a una parziale successione delle liste PR e del PDUP. Una seria frattura tra strati di giovani e il movimento operaio italiano ci nascondono i motivi oggettivi di ciò, ma è in dubbio che alcuni schemi di ragionamento e di politica di sinistra possano essere rimesse in discussione ricercando nuove vie all'interno della nostra provincia senza calarsi, senza giustificazioni. Sappiamo che sempre la forza dei comunisti è stata la verità e l'unità operativa della realtà anche quando...

Il futuro dell'industria siderurgica dipende dalle decisioni europee

A colloquio con il sindaco di Terni - Bisogna impedire sprechi e sottoutilizzazione degli impianti - Occorre invece ristrutturare

Terni - Delle elezioni di oggi per il Parlamento Europeo parliamo con il sindaco di Terni, il compagno Giacomo Porrazzini. C'è un motivo particolare per il quale i cittadini ternani hanno oggi una certa preoccupazione: la concentrazione dei momenti di decisione nella sfera economica e produttiva. Su questo lo scontro è aperto e certo l'esito del voto sarà determinante, così come lo sarà per il futuro della siderurgia.

Terni - Delle elezioni di oggi per il Parlamento Europeo parliamo con il sindaco di Terni, il compagno Giacomo Porrazzini. C'è un motivo particolare per il quale i cittadini ternani hanno oggi una certa preoccupazione: la concentrazione dei momenti di decisione nella sfera economica e produttiva. Su questo lo scontro è aperto e certo l'esito del voto sarà determinante, così come lo sarà per il futuro della siderurgia.

Le speranze degli emigrati

«Il voto di domani deve consentire di creare le premesse - risponde Porrazzini - per soddisfare una serie di esigenze. In primo luogo si deve andare a un raccordo delle leggi regionali, dei provvedimenti comunali con la normativa europea. Le Regioni e i Comuni stanno facendo uno sforzo per inventare forme nuove di assistenza. Il Comune di Terni ha stanziato un contributo per gli emigrati che decidono di tornare stabilmente in Italia. Si tratta di somme modeste per le prime spese, ma è comunque un incentivo. Abbiamo deciso di dare un contributo per il rimborso delle

spese di viaggio agli emigrati che tornano a votare. Si pensa a un'iniziativa delle Regioni e del Comune dell'Italia centrale per arrivare a una serie di leggi regionali per consentire agli emigrati di rientrare anche per le elezioni amministrative, quale premessa per una legge quadro nazionale, che i Comuni di Terni si sono guardati bene dal varare. Ecco perché è necessario un voto che consenta di riproporre nel nuovo Parlamento europeo la questione dello statuto degli emigrati».

Giulio C. Proietti

A. F. M. Azienda Farmaceutica Municipalizzata Terni

AVVISO
E' indetto avviso pubblico per l'assunzione temporanea di un applicato d'ordine, dal 1. luglio 1979, in attesa di espletamento del relativo concorso.
SI INVITANO
I signori interessati ad ottenere il suddetto incarico a far pervenire a questa Amministrazione - Via Cesare Beccaria, n. 22, TERNI - entro le ore 12 del 22 giugno 1979 domanda in bollo da L. 2.000 completa delle seguenti dichiarazioni:
a) le precise e complete generalità;
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) il possesso della cittadinanza italiana;
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne riportate;
f) i titoli di studio posseduti;
g) i servizi prestati alle dipendenze di Pubbliche Amministrazioni e privati e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego;
h) i titoli che danno diritto all'elevazione del limite di età;
i) le condizioni di sana e robusta costituzione fisica con le immunità da infermità o difetti che possono comunque menomare il prestigio o il rendimento in servizio;
l) il possesso della buona condotta morale e civile;
m) la situazione di famiglia;
n) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
o) il godimento dei diritti politici.
La firma in calce dovrà essere autenticata nei modi di legge.
I concorrenti dovranno presentare unitamente alla domanda tutti quei titoli in originale o copia autentica ed in regola con le leggi sul bollo che ritengono opportuno presentare per la formazione della graduatoria.
Gli interessati dovranno in ogni caso allegare alla domanda:
- Diploma in originale o copia autentica del diploma di Scuola Media Inferiore.
IL PRESIDENTE (Giulio Bissi)

AVVISO L'AZIENDA FARMACEUTICA MUNICIPALIZZATA DI TERNI

ha necessità di assumere con contratto a termine un impiegato per attività amministrativa dal 1. luglio, in attesa di espletamento di pubblico concorso per titoli e per esami per il conferimento di n. 1 posto di impiegato di concetto - ragioniere.
SI INVITANO
I signori interessati ad ottenere il suddetto incarico a far pervenire a questa Amministrazione - Via Cesare Beccaria, n. 22 - TERNI - entro le ore 12 del 22 giugno 1979 domanda in bollo completa delle seguenti dichiarazioni:
a) le precise e complete generalità;
b) la data, il luogo di nascita e la residenza;
c) il possesso della cittadinanza italiana;
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne riportate;
f) i titoli di studio posseduti;
g) i servizi prestati alle dipendenze di pubbliche Amministrazioni e privati e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di impiego;
h) i titoli che danno diritto alla elevazione del limite di età;
i) le condizioni di sana e robusta costituzione fisica con le immunità da infermità o difetti che possono comunque menomare il prestigio o il rendimento in servizio;
l) il possesso di buona condotta morale e civile;
m) la situazione di famiglia;
n) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
o) il godimento dei diritti politici.
La firma in calce dovrà essere autenticata nei modi di legge.
I concorrenti dovranno presentare unitamente alla domanda tutti quei titoli in originale o copia autentica ed in regola con le leggi sul bollo che ritengono opportuno presentare per la formazione della graduatoria.
Gli interessati dovranno in ogni caso allegare alla domanda:
- Diploma in originale o copia autentica di Ragioniere e Perito Commerciale.
IL PRESIDENTE (Giulio Bissi)

Rina. Sci. ta il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

Nel grande mondo della cultura c'è un distacco che va colmato

A colloquio con Tullio Seppilli, Ripa di Meana e Luigi Castelli C'è una minore identificazione con un'ipotesi di cambiamento

PERUGIA - Negli anni della «felicità civile», come si chiama Gaspare Barbiellini Amidei, per tutti i primi anni Settanta e naturalmente fino al 20 giugno del '76, anche in Umbria si è fatto un gran parlare di società civile e di un nuovo sistema di avanzamento e funzione diverse degli intellettuali di una progressiva dislocazione su un terreno nuovo e progressista di quel variegato e complesso «mondo della cultura».

PERUGIA - Negli anni della «felicità civile», come si chiama Gaspare Barbiellini Amidei, per tutti i primi anni Settanta e naturalmente fino al 20 giugno del '76, anche in Umbria si è fatto un gran parlare di società civile e di un nuovo sistema di avanzamento e funzione diverse degli intellettuali di una progressiva dislocazione su un terreno nuovo e progressista di quel variegato e complesso «mondo della cultura».

PERUGIA - Negli anni della «felicità civile», come si chiama Gaspare Barbiellini Amidei, per tutti i primi anni Settanta e naturalmente fino al 20 giugno del '76, anche in Umbria si è fatto un gran parlare di società civile e di un nuovo sistema di avanzamento e funzione diverse degli intellettuali di una progressiva dislocazione su un terreno nuovo e progressista di quel variegato e complesso «mondo della cultura».

PERUGIA - Negli anni della «felicità civile», come si chiama Gaspare Barbiellini Amidei, per tutti i primi anni Settanta e naturalmente fino al 20 giugno del '76, anche in Umbria si è fatto un gran parlare di società civile e di un nuovo sistema di avanzamento e funzione diverse degli intellettuali di una progressiva dislocazione su un terreno nuovo e progressista di quel variegato e complesso «mondo della cultura».

PERUGIA - Negli anni della «felicità civile», come si chiama Gaspare Barbiellini Amidei, per tutti i primi anni Settanta e naturalmente fino al 20 giugno del '76, anche in Umbria si è fatto un gran parlare di società civile e di un nuovo sistema di avanzamento e funzione diverse degli intellettuali di una progressiva dislocazione su un terreno nuovo e progressista di quel variegato e complesso «mondo della cultura».

PERUGIA - Negli anni della «felicità civile», come si chiama Gaspare Barbiellini Amidei, per tutti i primi anni Settanta e naturalmente fino al 20 giugno del '76, anche in Umbria si è fatto un gran parlare di società civile e di un nuovo sistema di avanzamento e funzione diverse degli intellettuali di una progressiva dislocazione su un terreno nuovo e progressista di quel variegato e complesso «mondo della cultura».

Mauro Montali